

Castello di Casteldelfino

*Original*

Castello di Casteldelfino / Franchini, C. - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F. (a cura di). - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 107-107

*Availability:*

This version is available at: 11583/2505150 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno Jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# Atlante

# CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

 Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# *Atlante* CASTELLANO

**STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO**

**Celid**

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

## ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

*a cura di*

Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*indagine sulle  
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)  
Andrea Bruno jr (a.b.)  
Elisabetta Chiodi (e.c.)  
Paolo Cornaglia (p.c.)  
Chiara Devoti (c.d.)  
Monica Fantone (m.f.)  
Angela Farruggia (a.f.)  
Caterina Franchini (c.f.)  
Andrea Longhi (a.l.)  
Enrico Lusso (e.l.)  
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento  
storico-territoriale di*  
Enrico Lusso

*La cura del volume  
ha comportato interventi  
di revisione delle schede  
per singoli settori:  
Enrico Lusso per le sintesi  
storiche e la bibliografia,  
Andrea Bruno jr per  
l'iconografia e la bibliografia,  
Francesco Novelli per le note  
su auspicabili interventi  
di conservazione,  
Gian Giorgio Massara  
e Micaela Viglino  
per le descrizioni  
e l'organizzazione generale*

*progetto grafico*  
Bruno Scrascia

*stampa*  
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano  
di cuore tutti coloro che hanno  
contribuito alla realizzazione  
di questo lavoro di ricerca;  
anzitutto il direttore e il personale  
del Dipartimento Casa-città  
del Politecnico di Torino per  
il costante, partecipato supporto  
durante le fasi dello studio;  
un grazie sentito ai responsabili  
degli archivi storici e degli uffici  
tecnici dei comuni interessati  
per aver facilitato la consultazione  
e la riproduzione dei materiali  
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento  
ancora ai proprietari dei castelli  
che hanno consentito l'accesso  
alle loro dimore e a tutte le perso-  
ne che, con indicazioni e consigli,  
hanno contribuito ad arricchire  
le conoscenze dei vari ricercatori.  
Si ringrazia per la costante  
partecipazione ed il vivo interesse  
durante le fasi di sviluppo  
della ricerca, la dottoressa  
Rosaria Cigliano  
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato  
con il contributo della  
Regione Piemonte  
e della Provincia di Cuneo*

 REGIONE  
PIEMONTE

 PROVINCIA  
di CUNEO **150**  
*150 Anni Grandi nel cuore*

© Celid, maggio 2010  
via Cialdini, 26 - 10138 Torino  
tel. 011 4474774  
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione  
e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm  
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7



Provincia di: Cuneo  
 Comune di: Casteldelfino  
 Località: Casteldelfino  
 Oggetto: castello (resti)  
 Proprietà: privata  
 Destinazione d'uso:  
 documento storico

◀ Ruederi del *palacium*



▲ ▲ Resti delle mura perimetrali visti dall'interno

▲ G Portigiani, *Forte di Castello Delfino battuto dal esercito del Ser.mo Duca di Savoia. 1588*, particolare (per gentile concessione di E. Garoglio).

## SINTESI STORICA

Un abitato nei pressi dell'odierna Casteldelfino è già documentato nei secoli XII-XIII con la denominazione di Sant'Eusebio e fu soggetto all'autorità dei conti d'Albon, delfini di Vienne. L'antico insediamento, trasferito per sottrarlo alle frequenti esondazioni del torrente Varaita dall'originaria collocazione ai piedi del nuovo *castrum Delphini* (da cui avrebbe poi mutuato il nome), fu definitivamente abbandonato nel XV secolo e di esso sopravvive oggi solo la chiesa. Il castello fu costruito nel 1336 e, caso piuttosto raro, si conservano i dettagliati conti della fabbrica, avviata al termine della stagione estiva. Il centro divenne capoluogo della castellania, che comprendeva anche i territori di Pontechianale e di Bellino. Direttamente coinvolto nelle guerre scatenatesi nel XVI secolo, con il trattato di Utrecht (1713) Casteldelfino e altri paesi degli Escartons passarono ai Savoia. Il castello, all'epoca, aveva comunque già perso ogni residua funzionalità, essendo stato gravemente danneggiato nel 1690. Durante la guerra di successione austriaca fu teatro di operazioni militari che ne devastarono il territorio.

## DESCRIZIONE

I resti del castello, eretto per volere del delfino Umberto II, si ergono su di un poggio isolato a ovest del borgo dell'alta valle Varaita, da sempre terra di confine di rilievo strategico, sia sotto il profilo militare, sia sotto quello commerciale. Il comprensorio della Castellata, fino all'avanzata età moderna fu stretto fra due principati: il Delfinato, al quale apparteneva – ma con cui comunicava solo nella stagione estiva a causa dell'invalidabilità del colle durante l'inverno – e il marchesato di Saluzzo, di cui aveva fatto parte fino al 1320. La fabbrica del castello è documentata grazie al resoconto contabile redatto da Raimondo Chabert, presentato alla Camera delfinale nel settembre del 1336 e oggi conservato presso gli Archives Départementales de l'Isère, a Grenoble. Nelle strutture superstiti sono perfettamente riscontrabili le notizie forniteci da Chabert. Il nucleo principale del castello era rappresentato da un *palacium*, alto circa 14,50 metri sul lato a valle e illuminato da sedici finestre. Al piano terra vi erano la stalla e un magazzino, al primo piano una sala con cucina e focolare e al secondo un'unica ampia sala dormitorio. Tutto attorno all'edificio, di impianto quadrilatero, vi era un cortile chiuso da mura. Un ponte levatoio poneva in comunicazione il palazzo con una torre che sovrastava il complesso. Verso la metà del Quattrocento, la fortificazione andò in gran parte distrutta a causa di una frana che, arrestando il corso del torrente Chianale, ne provocò lo straripamento, accelerando il processo di migrazione residenziale in atto. Oggi rimane traccia del *palacium*, e nelle sue mura in pietra a spacco si apre ancora una monofora trilobata. Sono visibili anche i resti del recinto e il muro scarpato di una torre circolare a fianco del palazzo, dove in origine si trovavano alcune strutture di servizio quali il forno, una latrina e la cisterna. Si trattava, dunque, di una struttura complessa, dotata di tutte le funzioni difensive, residenziali e di rappresentanza.

## OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

I resti del castello si trovano oggi in stato di totale abbandono. Urgono interventi di consolidamento del palazzo e il restauro conservativo di quanto rimane delle mura e della torre di cortina circolare, mentre sono auspicabili indagini archeologiche atte a ricostruire l'impianto originario della struttura.

## BIBLIOGRAFIA

ALLAIS, 1891; CONTI, 1980;  
 SEREN ROSSO, 1999;  
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;  
 MANGIALAJO, 1999-2000;  
 TOSCO, *Architettura*, 2003;  
 TOSCO, *Il castello*, 2003;  
 ENTE PROVINCIALE  
 TURISMO CUNEO, s.d.

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.



 REGIONE  
PIEMONTE

 PROVINCIA  
di CUNEO 150  
*150 ANNI DI UNITÀ*

€ 48,00

ISBN 978-88-7661-827-7



9 788876 618277